

LE 10 SERIE TV CHE PROVOCANO DIPENDENZA

Come riportato su *Repubblica* dalla dott.ssa Adelia Lucattini, psichiatra, psicoterapeuta e psicoanalista, il piacere di godersi una puntata della propria serie TV preferita può trasformarsi pericolosamente in una vera e propria dipendenza prima di potersene rendere conto. Ad ognuno il proprio personaggio preferito col tempo diventa quasi come un amico intimo, spesso segreto, che guida, consola e diverte. Può diventare fonte d'imitazione, talvolta di "citazioni" di singole battute o intere frasi. Singoli personaggi diventano oggetto di culto, al punto da poter essere sostituiti da attori diversi nel corso degli anni o scomparire, morire per poi riapparire, mantenendo intatto il loro pubblico di *aficionados*. Un esempio è *Doctor Who*, una delle serie televisive più persistente di tutti i tempi, dal 1963 a oggi è stato interpretato negli anni da tredici attori diversi. Nonostante le diverse interpretazioni e i cambiamenti di carattere del dottore, continua ad essere seguito e amato come prima. Non dimentichiamo un'altra serie, *Sentieri*, andata in onda dal 1937 al 1956 in versione radiofonica e poi dal 1952 al 2009 in versione televisiva, i personaggi scompaiono per poi ricomparire anche anni dopo, continuando a essere attesi, ricordati, amati dai loro fan che rivedono le puntate ancora e ancora per vivere in simbiosi con i loro idoli. Insomma, si può parlare di dipendenza da fiction. Quali sono le più insidiose?



1) DON MATTEO

Sempre pronto ad ascoltare per scoprire ogni verità senza dare nessun giudizio, *Don Matteo* è l'occhio indulgente di cui si ha bisogno, lo sguardo amorevole che giudica ma accetta, comprende imperfezioni, difetti e errori. Rappresenta la figura paterna idealizzata, di cui si ha bisogno per

sentirsi al sicuro nel mondo. La dipendenza si attiva quando la finzione diventa un surrogato indispensabile rispetto alle mancanze della propria vita quotidiana, quando *Don Matteo*, nella mente, cessa di essere un personaggio televisivo interpretato da un attore, e diventa una persona vera che completa il proprio mondo interno.



2) THE FLASH

Per quei ragazzi che vorrebbero sentirsi come *Flash* e poterlo essere nella loro fantasia. La sensazione ricavata dall'immedesimazione col protagonista, nella vita quotidiana appaga il desiderio di avere quei superpoteri che permettano di avere una bella ragazza, ottimi risultati a scuola, appartenere a una *élite*, essere un eroe indispensabile agli adulti che ti circondano. *Flash* esalta i suoi fan fino a diventare un assenzio di cui non si può fare a meno per ricaricarsi e sentirsi in pace con se stessi. Ogni puntata è come una bevuta che eccita e prolunga lo stato di benessere.



3) THE BIG BANG THEORY

Un mondo circondato da allegria, da compagnia, da serate passate a giocare con gli amici dell'adolescenza. Il mito di un' adolescenza che diventa eterna se solo la si evoca, mito che cattura i ragazzi che la vivono, i giovani che l'hanno appena lasciata e gli adulti che la ricordano con nostalgia. Il tipo di dipendenza è quello del piacere che procura il ridere e la sensazione di sollievo che come un brivido percorre la mente sorpresa da un'improvvisa battuta o dal cambio di umore nei personaggi. Come la dipendenza dai dolci che causano la risata è simile a ciò che provoca lo zucchero quando improvvisamente inonda corpo e cervello.



4) GOMORRA

La possibilità di poter diventare quei personaggi anche più negativi senza correre rischi. La trama solida, intrecciata con tensione di violenza e malaffare, cattura gli angoli remoti in cui si annida qualche granello di aggressività o sadismo, di prepotenza o desiderio di potere, di passioni trasgressive o trasgressioni vere e proprie, rimanendo sempre però in una dimensione puramente fantasiosa. L'immedesimazione attenua la consapevolezza del bisogno profondo di vivere emozioni forti, magari distanti dalla propria vita ma già sperimentate, che purtroppo tendono a svanire rapidamente, lavati via dalla routine quotidiana. Da qui il bisogno di ripetere l'iniezione di adrenalina non perdendo neanche una puntata.



5) BRACCIALETTI ROSSI

Ragazzi uniti da una malattia e da un braccialetto rosso, segno di distinzione dal mondo dei sani e di appartenenza al gruppo di quelli che sperano di cavarsela. Una grande metafora della paura di non farcela, di essere esclusi, del non esserci più, sentendo di non esserci ancora stati a pieno diritto nel mondo. Il passaggio attraverso malattie terribili, temute fin dall'infanzia come l'esperienza della perdita di un amico o un parente, la paura inconfessabile della morte, vengono esorcizzate dall'esperienza dei ragazzi sullo schermo che anche in una situazione così estrema, riescono a vivere emozioni intense, amicizie profonde. L'amicizia che cura e che non è incrinata da nulla incolla allo schermo e rafforza la speranza e il desiderio nello spettatore di riuscire a salvarsi, di sopravvivere a tutte le difficoltà e ai propri mali.



6) THE WALKING DEAD

Zombie, morti che camminano, che lottano per la sopravvivenza, nascondendosi tra chi ha sangue nelle vene, cercando una difficile e sofferta normalità. Mette ansia e attesa rispetto al dopo; dopo la vita, dopo la morte, dopo l'amicizia, dopo l'amore. Le improvvise scomparse creano *suspense* e aprono verso un'altra vita, diversa, magari dura ma possibile. I sapienti colpi di scena non permettono di rimanere senza sapere cosa accadrà perché creano l'aspettativa che dopo il presente, qualunque esso sia, un futuro è possibile. La storia è così virtualmente efficace nel coinvolgere e creare dipendenza, da essere diventata da serie televisiva a videogioco di grande successo.



7) IL TRONO DI SPADE

La continua lotta per la conquista del trono, tra battaglie, tradimenti e alleanze, in cui uomini, forze oscure e magia si alleano e combattono tra loro. I duelli, gli intrighi e le alleanze inducono un forte attaccamento ai personaggi e alle loro storie, l'attesa per il prossimo colpo di scena accende il desiderio e la dipendenza dalla puntata successiva. Le storie e le vicende dei protagonisti hanno una presa diretta sull'inconscio individuale e del gruppo che s'incontra per vedere insieme la puntata, il quale ne intercetta e acuisce i turbamenti, propone delle possibili soluzioni attraverso aggressioni e battaglie, che nella fiction come nella realtà, sono passaggi temuti ma talvolta inevitabili per conquistare la propria identità.



8) SQUADRA ANTIMAFIA

Corruzione e inganni in un mondo dove i poliziotti diventano baluardo, difensori e garanti di sani valori condivisi, custodi e tutori della legalità e della giustizia, paladini della legge e della sicurezza della comunità. La paura di perdere il proprio eroe-genitore, scomparso o rapito, propone il tema delle separazioni, delle perdite e dell'amore nelle sue varie forme. Gli intrecci e le storie che corrono parallele creano attesa, la descrizione della vita quotidiana di ordinaria eccezionalità fa

sentire lo spettatore speciale, unico, partecipe di un'impresa straordinaria, pur stando al sicuro sul proprio divano. L'evolversi puntualmente positivo delle varie indagini insieme ai quesiti lasciati aperti alla fine di ogni puntata creano aspettativa e attesa. Come le favole, la serie accende la speranza che alla fine, ancora una volta, arriverà il "e vissero felici e contenti per tanti e tanti anni ancora" di cui tutti, prima o poi, sentono il bisogno.



9) UN MEDICO IN FAMIGLIA

Avere un medico in casa è sempre stato oggetto di un desiderio molto antico; il medico che protegge e cura da tutti i possibili malanni di corpo, mente e anima. La magia del medico che entra in casa e nella vita, si rinnova di puntata in puntata, di serie in serie. I protagonisti vivono la loro vita sullo schermo quasi in tempo reale, crescono e invecchiano con lo spettatore. In quest'ambiente così solido nella sua regolare continuità, la presenza del medico funziona da cuscinetto protettivo, morbido, solido e avvolgente. Giorno dopo giorno, la fiction aiuta ad attraversare con più leggerezza gli ostacoli della vita, facendoci dormire, sera dopo sera, sonni più tranquilli.



10) GREY'S ANATOMY

Una vita ospedaliera fantastica e accattivante, lontana dalla vera vita dove medici, infermieri e pazienti s'incontrano mentre lavorano o s'ammalano. La dipendenza si genera non per l'attesa della diagnosi, della cura, della soluzione di un caso difficile, ma per l'evolversi imprevedibile degli intrighi sentimentali dei medici. I drammi amorosi, i tradimenti, i litigi e le riappacificazioni, matrimoni e divorzi, amori consumati o solo desiderati, relazioni omo e etero-sessuali che s'intrecciano, incontri del passato che minacciano o ravvivano rapporti presenti e ritorni di fiamma. Sono queste versioni possibili del filtro d'amore che lega lo spettatore ai protagonisti e lo inchioda, episodio dopo episodio, alla TV.

Marcello Strano

Vai all'articolo:

<http://www.vocidicitta.it/entertainment/le-10-serie-tv-che-provocano-dipendenza/>